

GLI STRANIERI «SONO MOTIVATISSIMI: LE FAMIGLIE PUNTANO SU DI LORO»

# L'Ateneo ha gli occhi a mandorla Dalla Cina duecento giovani geni

**SONO RAGAZZI** che provengono da famiglie agiate ma anche, in molti, dalla piccola e media borghesia cinese: la politica del figlio unico, in Cina, ha prodotto famiglie ristrette, che investono molto sul figlio 'emigrato' per studiare in Italia. E loro, gli studenti cinesi a Bologna, sentono parecchio il peso della responsabilità. Sono motivatissimi, a volte quasi ansiosi: del resto è comprensibile. Vengono da un contesto tanto diverso». Così il professor Roberto Grandi, prorettore con delega per le Relazioni internazionali e presidente del Collegio di Cina, che associa Università, enti locali, il mondo dell'industria e le Fondazioni Alma Laurea e del Monte, traccia l'identikit dei ragazzi e delle ragazze cinesi iscritte all'Alma Mater. «Erano dieci tre anni fa — ricorda

Grandi — sono diventati novanta nel 2005 e duecento quest'anno». Un gran successo, insomma, per l'ateneo bolognese e per l'associazione Collegio di Cina che, racconta Grandi «ha orientato verso Ingegneria e le altre facoltà con sbocco professionale sul nostro territorio» le matricole dagli occhi a mandorla. Così, se fino all'anno scorso il cinquanta per cento di loro frequentava Economia, oggi i nuovi iscritti sono distribuiti sui corsi legati alla meccanica e alle attività industriali dominanti nella nostra zona. «La lingua? All'inizio è sicuramente un

**IL PRORETTORE**  
**«Tutor e corsi gratuiti per aiutarli a superare la barriera della lingua»**

grosso problema — spiega il prorettore — e per questo già due anni fa ai ragazzi cinesi abbiamo offerto corsi gratuiti di italiano. Ora hanno tutor italiani e la prossima settimana li faremo incontrare con gli studenti nostrani che studiano cinese. Sarà molto utile per i ragazzi asiatici, perché non è solo la lingua che ti fa entrare in una realtà tanto diversa dalla tua. Venire a contatto con i loro coetanei li avvicinerà al nostro mondo e al nostro modo di vivere». Originari in maggioranza dal nord della Cina (Pechino e Shanghai), i duecento studenti cinesi iscritti all'Alma Mater

vivono ancora un po' appartati, come in un'isola dentro la grande comunità universitaria. Il Collegio di Cina però, fa di tutto per inserirli nella vita

petroniana: corsi e esami effettuati in patria da rappresentanti dell'associazione avevano lo scopo preciso di 'attirare' sotto le Due Torri studenti che poi potranno rimanere. A lavorare nelle nostre industrie. «Sono giovani molto in gamba — ripete Roberto Grandi — e molto interessati a costruirsi una cultura e una professionalità seria. Fra loro ci sono anche molte ragazze: determinate e studiosissime, sono in qualche caso innamorate pazzе della nostra moda, delle vere e proprie *fashion victim*». Un elemento in più, a pensarci bene, che può servire a 'legare' questi studenti a Bologna e al suo modo di vivere.

**Renata Ortolani**

**Pagina 8**

**Sei studenti nella Silicon Valley**

Diecimila dollari di stipendio, stanziali e on-time: i ragazzi

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software

di un'azienda di software bolognese, in un'azienda di software